

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

## «Oltre il nostro mondo»

Il vescovo ha presieduto la Veglia per le vocazioni a Tecchiena Castello  
Da Spreafico l'invito ad alzare lo sguardo verso i bisogni del prossimo

DI IGOR TRABONI

Il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la veglia per le vocazioni, tenutasi nella serata di mercoledì 24 aprile nella chiesa parrocchiale di Tecchiena Castello e organizzata dalla Pastorale giovanile e da quella vocazionale della diocesi, con i rispettivi responsabili don Luca Fanfarillo e don Pierluigi Nardi e i componenti della Consulta diocesana dei giovani, alla presenza tra gli altri del parroco don Giorgio Tagliarini, di altri sacerdoti, del diacono Giovanni Straccamore, di un nutrito gruppo di giovani provenienti soprattutto dalle zone limitrofe e da numerosi parrocchiani del Castello, che hanno anche ben animato la veglia con dei canti tutti dal risvolto vocazionale.

«La profezia è visione, è capacità di andare oltre e di vedere oltre il nostro mondo - ha esordito il vescovo, prendendo spunto da un brano del libro dell'Apocalisse di San Giovanni letto poco prima - Ma noi spesso non sappiamo andare oltre perché il mondo cambia. Siamo schiacciati sul passato, sulle guerre, sulla violenza che riguardano anche le nostre strade, le nostre vite, e non solo Gaza, il sud di Israele e l'Ucraina. Eppure ci può essere un andare oltre che Dio vede con noi: se cominciamo a guardare oltre te stesso, Dio ti parla. Ma se te ne stai sempre lì rinchiodato su te stesso e non alzi mai lo sguardo e vai oltre, questo non succede». Monsignor Spreafico ha quindi invitato i presenti ad ascoltare la voce di Dio «una voce che diventa presenza nelle nostre vite, che diventa chiamata alla



Un momento della veglia presieduta dal vescovo Spreafico a Tecchiena Castello

vocazione nelle sue diverse forme, perché Dio chiama tutti. E questa voce diventa promessa e asciuga le lacrime, perché tanto è il dolore del mondo, che vediamo anche vicino a noi. Ma finché non si assume il dolore dell'altro, continueremo sempre a vederlo come un nemico; finché non vedremo un uomo e una donna che hanno bisogno del tuo amore, non ci sarà mai pace e fraternità». Il vescovo Spreafico ha poi esor-

### Iniziativa della Pastorale giovanile e vocazionale

tato ad incontrare la voce di Dio soprattutto nella sua Parola, ricordando - sempre con riferimento alla lettura prima declamata - «che anche a noi viene

chiesto di scrivere qualche pagina del nostro incontro con Dio, perché Lui passa, ci chiama e ci dice 'vieni', non startene lì rinchiodato nel tuo 'io' che non porta da nessuna parte, che non ti serve a niente». Un ultimo passaggio è stato dedicato dal vescovo ancora una volta al tema delle vocazioni: «Qualsiasi vocazione non deve mai essere individuale, ma va vissuta nella comunità. Un prete individualista, un laico individua-

lista, è una persona che non ha accolto quell'invito 'vieni'. E ci viene chiesto invece di farlo con le nostre comunità. Le nostre vocazioni, nella loro diversità, devono rispondere proprio a questa chiamata di Dio». La veglia, dal titolo «Creare casa», ha poi avuto altri momenti forti: l'intronizzazione della Parola, portata all'ambone; la recita del Salmo 84 a due cori; l'adorazione e la riflessione silenziosa, accompagnata da un brano della «Christus vivit» di papa Francesco («Creare casa è permettere che la profezia prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali, meno indifferenti e anonimi»); l'offerta dell'incenso; la recita della preghiera per la pace, scritta in occasione di questa 61ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Proseguono intanto gli appuntamenti dell'equipe della pastorale giovanile e vocazionale della diocesi di Anagni-Alatri che, insieme ai coetanei della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, venerdì 17 maggio (chiesa del Sacratissimo Cuore, a Frosinone, alle 20.45) animeranno la veglia di Pentecoste dei giovani sempre guidata dal vescovo Spreafico e che avrà come filo conduttore il tema «Ascoltiamoci, Cominceremo a parlare in altre lingue».

Vanno avanti anche gli incontri dell'equipe della pastorale giovanile diocesana con gli animatori, gli educatori e i catechisti dei gruppi giovanili dai 13 anni in su, divisi per foranie. I prossimi incontri in calendario sono quelli del 3 maggio per Anagni (chiesa di Osteria della Fontana, alle 21) e del 10 maggio a Fiumicino (presso il centro pastorale, sempre alle 21).

VALLEPIETRA

### Riapre il santuario della Santissima Trinità

Il Santuario della Santissima Trinità di Vallepietra si prepara a riaprire i battenti, dopo la lunga pausa invernale. Fervono così i preparativi per la giornata del 1° maggio e per la prima, nuova celebrazione religiosa del 2024, alle 10, soprattutto per i pellegrini che quattro ore prima saranno partiti a piedi dal paese di Vallepietra. Quest'anno, infatti, la comunità del piccolo borgo ricorda e celebra anche gli 80 anni dallo scampato pericolo della guerra. E così, dopo la Messa, alle 12.30 i vallepietresi si ritroveranno per un ulteriore momento di incontro e condivisione presso il Sacro Cuore. La cerimonia di riapertura verrà anche trasmessa in diretta sui social del santuario, a partire dalle 8.30.

FUMONE-ANAGNI



Il gruppo di Fumone

### Oratori pronti per un'estate a gonfie vele

Anche l'oratorio «San Paolo VI» di Fumone e il «Pier Giorgio Frassati» di Anagni hanno preso parte domenica scorsa 21 aprile alla presentazione del sussidio estivo «A gonfie vele», in una giornata che l'Anspi ha organizzato presso il MagicLand di Valmontone, con la partecipazione di quasi 3500 tra ragazzi, animatori e accompagnatori arrivati da 117 oratori di tutta Italia, superando anche le più rosee previsioni degli organizzatori e dopo che nel 2023 (primo anno post-Covid) i partecipanti erano stati 1800. Da Anagni si è mosso un gruppo di 50 persone, mentre altre 35 hanno rappresentato Fumone, assieme al parroco don Roberto Martufi (che ringraziamo anche per le info utili alla stesura di questo articolo) Si tratta in pratica di una sorta di rappresentanza dei circa 700 aderenti Anspi conteggiati a tutto il 31 dicembre scorso nella diocesi di Anagni-Alatri. In questi primi mesi del 2024 siamo già a oltre 200 ragazzi che gravitano attorno ai nostri oratori, ma è chiaro che il numero lieverà di molto con le varie attività estive.

Oltre ai citati, vanno infatti ricordati anche gli oratori «A due passi dal cielo» (zona delle «parrocchie in comunione con Maria», nelle campagne tra Alatri e Tecchiena), l'oratorio Tufano ad Anagni e il gruppo «Valore assoluto», sempre ad Anagni, che pure aderiscono all'Associazione nazionale San Paolo Italia. Grazie a varie attività, questi oratori portano avanti una formazione cristiana completa a 360° e i vari sussidi, sia quello invernale che quello estivo presentato per l'appunto a Valmontone, vogliono aiutare gli oratori ad essere luoghi di formazione. Lo sport, ad esempio, è uno di questi mezzi e non a caso gli oratori del Lazio stanno preparando un grande evento regionale che si terrà nel prossimo mese di giugno. Nei primi 8 giorni di settembre, invece, gli oratori Anspi si ritroveranno a Bellaria-Igea Marina, sulla costa romagnola, per la grande festa nazionale. Per tornare al sussidio estivo presentato presso il parco divertimenti di Valmontone, il più grande nel suo genere in tutto il Centro-Sud Italia, «A gonfie vele!» vuole essere una drammatizzazione ispirata all'Odissea di Omero, suddivisa in 20 giornate, proprio come gli anni che Ulisse trascorse lontano da Itaca. E così, attraverso giochi, attività e riflessioni, il sussidio guiderà i ragazzi in un viaggio alla scoperta di sé stessi e degli altri, insegnando loro valori di estrema importanza come l'amicizia, il coraggio e la perseveranza.

## Ministranti, un servizio con gioia

La parrocchia di Trivigliano ha ospitato, domenica 21 aprile, la Giornata diocesana dei ministranti, accogliendo il vescovo Ambrogio Spreafico che ha celebrato Messa, con il parroco don Rosario Vitagliano, don Bruno Durante dell'Ufficio liturgico diocesano, il cancelliere don Claudio Pietrobono, il diacono Vincenzo Pesoli e presenti anche i seminaristi Lorenzo Ambrosi e Lorenzo Sabellico.

Nella domenica del Buon Pastore, proprio da questa figura è partito il vescovo, parlando ai chierichetti presenti: «Gesù è quel pastore che deve tenere unito il gregge, che ne ha la responsabilità, perché nessuna pecora si perda o resti indietro. E' il pastore che si preoccupa di tutti noi, che ci conosce,



Foto-ricordo con il vescovo

che ci chiama per nome. E allora noi non dobbiamo aver paura, anche se talvolta ci nascondiamo, in questa società in cui ci si abita a tenere tutto per sé, a non confidare pene, dolori, fatiche. E poi c'è un altro grande difetto di questo mondo - ha aggiunto il vescovo

- e cioè che nessuno sta a sentire. Gesù invece ci chiama e ci chiede di ascoltarlo. E ascoltare è qualcosa di molto importante nelle nostre vite, nelle relazioni, nel modo di essere con gli altri, nel dare tempo all'ascolto degli altri». Rivolgendosi ancor più direttamente ai ministranti, il vescovo Spreafico ha quindi aggiunto: «Quanto è bello il vostro servizio all'altare, perché è un modo per rendere bella la celebrazione ed essere al servizio, perché nella casa di Dio nessuno è padrone, ma tutti siamo al servizio. Certo, poi ci sono le responsabilità, quella del parroco, del catechista; ma tutti siamo servi gli uni degli altri con umiltà, mai con protagonismo e violenza come talvolta avviene nella vita».

### I 45 anni del Carmelo di Carpineto Romano

Era il 22 aprile del 1979 quando le prime monache salivano a Carpineto Romano per dar vita al nucleo originario dell'attuale Carmelo di Sant'Anna, uno dei tre monasteri di clausura della diocesi di Anagni-Alatri. E così lunedì scorso la comunità religiosa ha voluto ricordare i 45 anni del Carmelo in maniera sobria ma al tempo stesso essenziale, ovvero nella dimensione orante, accompagnata anche dalla preghiera di tanti amici in Italia e nel mondo.

Le monache hanno rivolto un pensiero particolare, anche attraverso i social, alle sorelle sorelle che le hanno precedute e ora dormono il sonno della pace: suor Maria Dionisia, suor Maria Grazia, Madre Elvira, suor Maria Carmela, suor Maria Maddalena. Un altro pensiero, con l'affidamento nella preghiera, è stato poi rivolto a tutti i Carmeli presenti nel mondo e ai tanti benefattori che hanno aiutato questa realtà fin dal primo momento e ancora oggi continuano a farlo.

## Studenti alla scoperta degli eremiti

Le classi 1ª e 2ª media di Guarcino, accompagnate dai docenti Gabriella Ritarossi, Ennia Rondinara, l'ac Lucia Giorgilli e dalla collaboratrice Giuliana, hanno vissuto una giornata di approfondimento sul monacismo e gli eremiti. Gli studenti hanno percorso a piedi l'antica strada che da Guarcino fa capo all'Eremo di Sant'Agnello soffermandosi sia a Filette che all'Eremo di San Luca. Qui ad accogliere i ragazzi è stato don Maurizio Mariani, che da qualche tempo sta vivendo questa esperienza eremitica. L'occasione è stata anche propizia per approfondire alcune tematiche di educazione civica trattate a scuola sulla solidarietà, la cura dell'ambiente, la storia della comunità guarcinese. I ragazzi hanno posto a don Maurizio Mariani diverse domande, tutte molto interessanti e stimolanti, e hanno così cono-

sciuto più da vicino la storia di Sant'Agnello, patrono del paese di Guarcino, e dell'eremo che nel '700 ha accolto proprio il monaco. Così poi don Maurizio Mariani, sul suo blog «Nel silenzio», ha scritto e commentato tra l'altro a proposito della visita delle scolaresche: «Sono stati ospiti graditi dell'Eremo i ragazzi delle classi prima e seconda delle scuole medie di Guarcino. I ragazzi hanno compiuto un piccolo pellegrinaggio alla scoperta del patrono Sant'Agnello che si è concluso con un incontro con me, che da qualche settimana abito questo luogo di preghiera e silenzio. Sono stato felice di trascorrere questa mattinata con loro perché stimolato dalle loro domande ho potuto riflettere ancora una volta sul senso del mio stare qui. Al di là del silenzio e della preghiera, un eremo è anche un luogo di ospitalità. Accogliere in

semplicità chi sale quassù, offrire un sorriso o un caffè, una parola buona o un ascolto incondizionato, una condivisione di preghiera o il sacramento della riconciliazione, fanno dell'eremo uno spazio di servizio agli uomini e alle donne in cammino nel mondo non tanto diverso da quello di una parrocchia. Questo silenzio, dunque, non è isolamento ma la possibilità di incontrare chiunque al centro del proprio cuore, lì dove abita il Dio che cerchiamo nella preghiera. Tempo fa ascoltavo la testimonianza di don Raffaele, un sacerdote eremita sui monti lombardi, il quale individuava quattro caratteristiche della sua vita lassù: silenzio/solitudine, preghiera, lavoro e ospitalità. I ragazzi di Guarcino mi hanno aiutato a vivere quest'ultima dimensione e a tenere vivo il desiderio di stare qui, con occhi vigili e cuore aperto».

VICO NEL LAZIO

### Mese mariano al Santuario della Madonna del Campo

Vico nel Lazio, il pittoresco borgo situato a metà strada tra Alatri e Fiumicino, si prepara a celebrare il mese mariano presso il Santuario dedicato alla Madonna del Campo, alle pendici del monte Monna. La XIX edizione della Festa della Montagna, che coincide per l'appunto con l'inizio del mese mariano, prenderà infatti il via proprio il 1° maggio, con l'apertura solenne del santuario stesso. Alle 11 è prevista la celebrazione della Messa e, a seguire, l'atteso pranzo con gli gnocchi al sugo di pecora, la braciolata, frittata con asparagi, fave e pecorino. Non mancheranno di certo anche i dolci locali, preparati con maestria dalle donne del paese ed in grado di soddisfare anche i palati più esigenti. Durante tutto il mese di maggio, sarà quindi recitato il Rosario ogni mattina alle 7, sempre presso il santuario, offrendo a fedeli e visitatori un'opportunità unica di vivere appieno lo spirito del mese dedicato a Maria.



L'incontro con don Mariani

I ragazzi di Guarcino sono saliti a Sant'Agnello e hanno incontrato don Maurizio Mariani, il sacerdote che sta facendo questa esperienza